

## Cronaca Provinciale

## Il Commissariato di Pordenone ha durato 99 anni

Il Commissariato Distrettuale di Pordenone veniva convertito in Sotto-Prefettura, con R. Decreto del 19 maggio 1912, a datare dal 1.º corr. Non sarà privo di curiosità il documento che qui appresso vi comunico il quale si conserva in copia autentica negli archivi della famiglia nob. dott. cav. Giovanni Quirini, Sindaco di questo Comune. Si tratta del decreto emanato nel 31 ottobre 1813 dal barone di Radivojevits tenente maresciallo Comandante in capo dell'armata di S. M. l'Imperatore Francesco I.º, col quale istituiva l'Ufficio di Commissariato in Pordenone; ufficio che ebbe a mantenersi per 99 anni e continuare per ben 40 sotto il governo italiano con denominazione austriaca.

## NOI BARONE DI RADIVOJEVITS

Tenente maresciallo Comandante dell'Ordine S. Leopoldo Comandante in Capo del Corpo d'Armata di S. M. l'Augustissimo Imperatore Francesco I.º. Non permettendo il rapido progresso dello glorioso Armate Austriache di portare sull'istante alle Popolazioni Italiane quei beni e vantaggi che ricordano dal dolce Governo di S. M. l'Imperatore, che provvisoriamente non abbia minimamente a decagarsi dalla forma del cessato Governo Italiano.

Dovendosi però ripiegare e quei disordini che potrebbero nascere dall'allontanamento delle cessate Autorità Italiane, ordiniamo quanto segue:

Li Distretti di Pordenone, Portogruaro e Spilimbergo saranno riuniti. Non vi sarà compreso il Canton di Aquileia, già annesso al Dipartimento del Passariano.

E nominato in Commissario Provinciale al Corpo d'Armata il sig. Antonio Porzia, che unirà tutte le attribuzioni amministrative e civili. Con questo si metteranno in corrispondenza le rispettive Prefetture e misure che verranno dell'armata occupata; egli diramare gli ordini spettanti alle sue mansioni, a nome nostro. Egli è nominato pure in F. F. di Prefetto del Tagliamento, e nello spazio di tempo che egli seguirà il quartiere generale, nominerà un delegato per le incombenze Prefettive.

Vi sarà in Pordenone un Delegato per li Distretti riuniti, il quale avrà tutte le cariche ed attribuzioni di un vice-prefetto. Egli avrà, un segretario, un ragioniere, un protocollo, quattro scrittori, ed un portiere.

Sono nominati in Delegato dell'istituto riuniti il sig. Gaetano Ippoliti, in segretario il sig. Francesco Gregoris, in ragioniere il sig. Francesco Tami, ed in protocollo il sig. Domenico Zannero.

Vi sarà un f. f. d'Intendente di Finanza e direttore del demanio dei Distretti riuniti con un cassiere.

Sono nominati in f. f. d'Intendente di Finanza e direttore del demanio il sig. Giuseppe Balloni, ed in cassiere il sig. Francesco Marchetti.

Ove mancassero li Giudici di Pace ne rispettivi Cantoni dei distretti riuniti, assumeranno le loro funzioni li supplenti abituali od eventuali. In Pordenone viene nominato in giudice di Pace il sig. dott. Giuseppe Mazzaroli. Tutti gli atti e sentenze verranno da essi emanati in nome di S. M. l'Imperatore Francesco I.º.

Chiuso il rifiutasse d'accettare l'impiego che verrà da noi ad a nome nostro conferito, sarà immediatamente punito militarmente.

Il presente verrà stampato e diffuso in tutte le Comuni dei distretti riuniti ad universale intelligenza.

Dato dal nostro quartiere generale in Pordenone, li 31 Ottobre 1813.

(L. S.) L.º Radivojevits

## Per il monumento in Osoopo a Gerolamo Savorgnan

Ampezzo 18 luglio 1912

Illmo signor Direttore,

Approssimandosi la chiusura del concorso per il monumento da erigere in Osoopo a Gerolamo Savorgnan, sono lieto di notificare che anche Ampezzo parteciperà a quel concorso, a merito del valente nostro scultore, sig. Giuseppe Rosada.

Mi fu concesso di vedere il bozzetto. Questo pur ora non essendo ancora compiuto, già appare eloquente e felice per una magistrale armonia di grazia, di forza, e di pensiero, che lo rende, appropriatamente

«Plen di moto e di gnarf, plen di color, e di espressione: sia nello slancio, nella disposizione e nella decorazione delle masse (il monumento riuscirebbe alto circa otto metri); come nell'atteggiamento del valoroso difensore del Friuli; nello studio e nella disposizione dei due quadri storici rappresentati: L'assalto del 1514 al campo nemico; e L'uscita, dal Forte dei prodi difensori del 1848; ed in ogni altro particolare.

Per tutto ciò, ed anche perchè è noto come l'egregio ed ottimo signor Rosada sappia non soltanto ideare bozzetti, ma sì anche tradurli in realtà, peritissimo com'è nell'arte di dar vita alla pietra, io auguro vivamente che la vittoria gli sia propizia.

Eugenio Picotti

## SAN VITO AL TAGLIAMENTO.

L'animo gentile delle signore e signorine Sanvites, si è mostrato assai nobilmente per i nostri fratelli che combattono in Libia. Dai berretti di lana spediti per riparare il capo dei combattenti a Tobruk, ora veniamo ai fazzoletti da collo, per preservarli dall'eccessivo sudore. Ne furono spediti 358, pure a Tobruk, al già nostro distinto Tenente del R. R. Carabinieri sig. Antonio Battiti, affinché ne curi la distribuzione.

Le signore e signorine che con tanto ardore si adoperarono alla effettuazione del patriottico proposito, meritano plauso ed una pubblica menzione.

Eccole i nomi: signorine Emilia Barnaba e Vittorina Pascatti, iniziatrici; Alborghetti Rosa in Fabricio Caruso, Carnielli, Cocconi, Cocolo Massimilla, Lia Nigris, Maria Trevisanella in Vianello, Rota cont. May, La Rocca, Springolo-Alborghetti Orsola, Franceschini Vianello Emma, Frisacco-Tavani Caterina, Zuccheri Stroili Maria, signorine Lenardon, signorine Scodellari, signorine Sprigolo, signorine Alborghetti Luisa, Margherita Frisacco, Emilia Barnaba, Gemma de Micheli, Semira Carbone, Cecilia Stufferi, Vittorina Pascatti, Elena Mainardi, Antonietta Carrara, Vincenza Fadelli, Rina Volpi, Maddalena Cristofoli.

A queste gentili signore e signorine vada la riconoscenza dei cittadini Sanvites, del cui patriottismo si sono rese felici interpreti.

## Il concerto della Banda.

Ieri sera la nostra musica tenne concerto in piazza ottimamente eseguito; però con l'assistenza di scarso pubblico.

Il sig. Gini Paolo proprietario della birreria, con gentile pensiero offre ai suonatori, ad ogni concerto, una portata della Reale Birra Puntingam.

## LATISANA

## Trova la morte a Lignano.

Ieri il vetturale Samuele Stefano si recò a Lignano ad accompagnare i signori Orlandi e Colonna; e nel proprio calesse, ivi giunti, ciascuno andò per fatti propri con l'accordo che al mezzo giorno si sarebbero trovati a pranzo.

I due viaggiatori lo attesero invano, fino ad ora tarda, lo cercarono per tutti gli esercizi, sulla spiaggia, domandarono di qua, di là, nessuno lo aveva veduto, e nulla poterono sapere. Avendo i due giovani urgente bisogno di partire. Alla una attaccarono il cavallo e fecero ritorno da soli pensando che egli avrebbe potuto ritornare anche con l'automobile del sig. Trevisan.

Giunti a Latisana portarono a casa della moglie del Samuele il cavallo chiedendo se il marito fosse ritornato. La donna a rispose che non l'aveva ancora veduto.

Ora si è sparsa voce che il buon Stefano fu trovato freddo cadavere su un letto d'albergo a Lignano. Due conoscenti si recarono tosto sul luogo per esatte notizie. Il povero uomo era affetto da mal di cuore.

**Prossimo ricovero di feriti all'Ospedale di Latisana.** — Il medico dott. Zille fu chiamato telefonicamente ad Udine dal Prefetto per informarlo di quanti ammalati potesse contenere l'Ospedale di Latisana. Il medico dichiarò che l'Ospedale in tempo normale poteva ricoverare una cinquantina di ammalati. Latisana è orgogliosa di poter dar alloggio ai prodi feriti della guerra.

## CASTIONS DI ZOPPOLA

**Istituzione pericolante — Lavarazione sbagliata — Disastrose conseguenze.** — Fondata 45 anni fa per opera di pochi ma volenterosi soci, mediante una razionale lavorazione e una saggia amministrazione, la nostra latteria aveva assunto tale importanza, che in breve volge di tempo si schierò fra le prime del basso Friuli. Premiata con diploma di medaglia d'oro e d'argento dorato all'esposizione del 1903 e con medaglia d'oro all'ultima esposizione gastronomica di Udine, i suoi prodotti erano ricercatissimi.

Senonchè, per una errata lavorazione imposta e voluta da chi, presiedendo, ha ben altri doveri nell'amministrazione, oggi ci troviamo in condizioni ben differenti; condizioni che, stando a voci molto accreditate, richiederebbero pronto energico rimedio. Si dice che dai primi di maggio ad ora, non una forma di formaggio sia riuscita perfetta. Il danno per i soci è molto rilevante. Le vendite di questi ultimi giorni dovrebbero aprire gli occhi, perchè si dovrebbe vendere a prezzi molto rinviati.

Almeno di fronte alle cifre si aprono agli occhi, se la disordine di parecchi soci non è bastata. Perché la vita di questa nostra latteria istituzione corre serio pericolo. Per tutto ciò al larmati, i soci che rimangono, si permettono, di ricordare al presidente l'art. 13 lettera c e al consiglio l'art. 15 lettera c e d dello Statuto sociale.

## CAVASSO NUOVO

## Accoglienza trionfale

## ad un Reduce da Rodi.

Sono testimonianze di patriottismo e d'affetto che non si dimenticano, quelle che Cavasso, colle frazioni di Colle e Orgnoso ha tributato al prode caporal maggiore Mariotti Domenico della classe 1889 appartenente alla 3.ª Batteria da Montagna. La nostra popolazione non è ad alcuna seconda per bontà d'animo e sincero patriottismo, e sia nel dolore come nella gioia sente che il cuore dei suoi figli batte generosamente all'unisono con quello della grande e amata nostra Patria.

Il nostro Egregio sig. Sindaco colla Giunta, alcuni membri del Comitato «Pro Tripoli», la madre del caro reduce e numerosi parenti e amici si recarono a prendere a Spilimbergo ove era giunto improvvisamente due ore prima, il simpatico e valoroso soldato. Dopo l'incontro commovente colla sua madre e gli abbracci e le strette di mano degli amici e dell'Autorità si riprese la via del ritorno al paese. Un bellissimo landau sul quale salirono il festeggiato, la sua mamma, il sig. Sindaco e gli assessori, apriva la fila di carrozze tutte ornate di bandiere e di fiori. Lungo la strada quell'allegro e insolito corteo era fatto segno alla curiosità, ed agli applausi della gente. A Sequela molte persone sulle strade, alle finestre gridavano evviva, battevano le mani e gettavano fiori al valoroso reduce. Già una schiera infinita di ragazzi, di ciclisti erano venuti incontro per lo stradale e quando si giunse al ponte sul Meduna le bandiere della Società Operaia e Concordia e Buon Umore col popolo festante mossero incontro dando il ben tornato e in mezzo alla calca si giunse a Colle all'esercizio di Di Pol Filippo, — zio del Reduce — il quale, in segno di esultanza, offrì una bicchierata col suo ottimo vino bianco a tutti i presenti — mentre di fuori pioveva a dirotto e le campane suonavano a distesa dando il segnale dell'allegria e dell'arrivo di un figlio del Comune.

All'arrivo ad Orgnoso frenetici evviva e applausi entusiastici di tutta la frazione — il festeggiato è di Orgnoso — si ripetevano incessantemente. L'incontro col padre, che l'attendeva a casa, fu oltremodo commovente: non credevano ai propri occhi i felici genitori, di stringere fra le loro braccia il loro adorato figlio, tante volte pianto.

Ma l'entrata al capoluogo è stata delirante addirittura: le carrozze procedevano a stento in mezzo alla folla: tutti volevano salutarlo, toccarlo, baciarlo. Si sono visti molti occhi a luccicare. Dalle finestre delle case e del Municipio fiori e cartellini tricolori piovevano sulla carrozza; ogni casa aveva la sua bella e fiammante bandiera e gli abitanti delle borgate lontane erano convenuti in piazza Vittorio Emanuele, ve ha sede il Municipio. Le campane festose si uniscono all'accoglienza entusiastica. In municipio erano tutti i consiglieri che furono presentati al modesto quanto eroico giovane — certamente più timido qui, che nell'espugnazione di Tripoli, di Sidi Mesri, Ain Zara, e di Paithos. Nella sala del Consiglio fu offerta una bicchierata di vino generoso; il signor sindaco seppe far da par suo, e con appropriate e applaudite parole seppe nobilmente interpretare il sentimento della popolazione dicendosi orgoglioso della fortuna toccatagli, come capo del comune, di dargli il benvenuto e congratulandosi col reduce dello scampato pericolo nei numerosi scontri in cui s'è trovato. La patria, conclude, può ben procedere impavida nel suo brillante avvenire quando ha dei figli così valorosi da emulare le eroiche gesta dei loro padri.

Dissero pure belle parole il signor Ardit Vasco, perito, il maestro Moraldi. Il sig. Luigi Muscas volle pure associarsi alla festa entusiasmando con indovinate e nobili parole il pubblico, ricordando: che anch'egli è figlio di uno di quegli eroi caduti sui campi lombardi per il risorgimento e l'unificazione d'Italia.

Il nostro buon reduce, commosso ringraziò, ed ogni sua parola veniva coperta dagli applausi interminabili, e fra la gente che volle accompagnarlo per un lungo tratto di strada fu ricondotto alla casa dei suoi cari a godersi il meritato riposo cui ha diritto per rimettersi dalle febbri.

Una lode sincera vada all'amico Toni Centa, che ha saputo supplire con intelligenza al telegrafo che non funzionò per parecchie ore isolando Spilimbergo dai paesi pedemontani.

## PAGNACCO

## Morto a Derna

Giunge notizia che l'alpino Fantino Presanti di Zampis, è morto di malattia il 7 corrente. Lo assistevano i compaesani Giovanni Merlino e Luigi Florenzi.

La notizia addolorò tutto il paese che amava il buon giovane.

**Abbonamenti estivi centesimi cinque al giorno.**

## Per le strade montane.

Esprimi ci invia da Roma, in data 22.

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici è stato firmato da S. M. il Re il Decreto col quale è concesso un sussidio al Comune di Tramonchi di Sopra per la costruzione della strada dalla frazione Chievolis al Ponte Raclis.

## SACILE

**Banchetto.** — 22. Per lodevole iniziativa del sig. Adolfo Sartori, al quale si associarono i signori cav. ing. Ugo Granzotto e cav. Giuseppe Lacchini, l'intera sera del 19 all'Albergo «alla Stella» venne offerto un banchetto da un'accolta di cittadini, al già tenente sig. Acerbo, da poco promosso Capitano e tramutato dallo squadrone del V. Novara (distaccamento Sacile) al 27.º Aquila di stanza a Brescia.

Il sig. Acerbo, nel breve periodo di tempo che si trova a Sacile, ha saputo, per le doti squisite dell'animo suo, e per la svegliatezza dell'ingegno attirare le simpatie delle persone più influenti di qua.

Egli, figlio non degenerare del padre suo, già ufficiale superiore nell'esercito all'epoca in cui la Patria nostra si avviava, per volontà di popolo e per necessità storica, alla sua unificazione, quantunque giovane, seguendo le orme del suo genitore, venne chiamato a delicate missioni all'estero che gli procurarono parecchie onorificenze. Infatti fu insignito Cavaliere dell'Ordine Svedese, Spagnolo e Cavaliere Ufficiale Francese, oltre ad altre attestazioni d'indole diplomatica.

A solo 32 anni, era dunque ben meritata la sua promozione a Capitano. Votatosi alle armi, fu apprezzato in parecchi tornei e in varie accademie quali schermidore e noi lo ricordiamo nella recente accademia data al Politeama Zancanaro, (15 giugno) a scopo di beneficenza, negli assalti cui partecipò con rara eleganza e abilità avendo ad avversari dilettanti e professionisti di fama indiscussa.

Sacile, quindi, sentì il bisogno del suo tributo di ammirazione verso il valente ufficiale, e perciò ieri sera all'albergo «alla Stella» convennero gli amici, tra i quali notiamo: il Sindaco sig. Vittorio Zancanaro, il cav. Giuseppe Lacchini, il cav. ing. Ezio Bellavitis, il cav. ing. Ugo Granzotto, Sartori D. Guido e Adolfo, Candiani Francesco, il Maestro di scherma Giuseppe Cremaschi, i dottori Angheben e Bertolotti, il sig. Odoardo Camilotti, il sig. Savio Arturo, dell'Agenzia co. Guido Brandolini, i sottotenenti del V. Novara sig. Cirillo e Benini e il tenente Marchese Covrini dello squadrone qui di stanza, oltre i sottotenenti dello stesso reggimento residenti a Treviso.

Il banchetto seguì nella sala a pian terreno dell'albergo con profusione di fiori d'ogni specie e colore.

I vari piatti furono apparecchiati con quella maestria in cucina di cui va superba la «siora Rosa». Naturalmente non mancò l'innaffiamento che venne prodigato con tatto e gusto d'occasione.

Allegria, quindi, su tutta la linea. Alla stura del tradizionale Champagne, il cav. Lacchini, interprete del sentimento dei presenti, portò il saluto al neo-capitano, mettendo in rilievo le rare qualità che gli meritano la promozione e che sono garanzia di una brillante carriera.

Espresso il rammarico di dover perdere un amico e un gentiluomo e l'augurio più vivo di una accelerata ascesa nella gerarchia militare.

Il festeggiato, commosso dalla gentile manifestazione, ringraziò amici e colleghi; si disse spiacente di doversi allontanare dalla città ospitale e dal reggimento, ma assicurò che ne terrà sempre gradito ricordo.

Venne, a malincuore, rilevata l'assenza del capitano sig. Sibillini, obbligato a ciò da imprescindibili e dolorose ragioni di famiglia.

Le mense vennero levate alle ore 22 con strette di mano e auguri infiniti.

Da parte nostra, rinnoviamo al simpatico ufficiale, felicitazioni e auguri.

**Omaggio delle scuole di Vigonovo alla scuola di aviazione.** — 22. L'altro giorno gli alunni delle scuole elementari di Vigonovo furono una seconda volta alla scuola d'aviazione militare di Aviano, coi loro insegnanti, portando seco il grato ricordo dell'ospitalità loro prodigata da quel Comando nell'altra visita.

Anche questa volta si rinnovò la gentilezza di quegli ufficiali, poiché fu fatto ai bravi scolari ed ai loro maestri un trattamento con paste e bevande.

L'anima però, di questa festa scolastica fu come in altre occasioni, il m. Giacomo Piccini, il quale compose una poesia di circostanza, che da lui stesso musicata e cantata dagli allievi produsse la migliore impressione tra gli astanti.

La poesia è la seguente:

Gli alunni delle scuole Elementari di Vigonovo alla scuola d'aviazione Militare di Aviano:

Da le scuole noi veniamo  
A portare i nostri evviva  
Viva, viva noi cantiamo  
L'aeroplano e gli aviatori.

El el spinerò fino in guerra  
Sovra l'osai e il deserto  
Su la libia, inebbia terra  
El portar la avità  
El salve a macchina da l'ali  
Voleggianti incontro al sole  
Fosti sogno a noi mortali  
Fosti sogno fino ad or  
Salve o Prodi che si date  
Ogni sorte di perigli  
Su ne l'aria che solete  
Ne l'immenso azzurro del  
Eustasiati autunno  
Questa scuola d'aviazione  
Mentre un grido noi leviamo  
Che si parte d'ogni e r  
Salve Italia, o Patria grande,  
Grande in terra, in mare, in Ciel  
Vigonovo 18 luglio 1912.

Mo Giacomo Piccini.

Il quanto alla melodia crediamo che le lodi tributate al maestro Piccini sieno state l'espressione genuina di quei bravi ufficiali, poiché conosciamo a sufficienza come l'autore abbia dato e dia alla musica la parte migliore delle sue energie virili e geniali.

E noi ci congratuliamo con lui per quanto ha fatto allo scopo di infiltrare nei tenui animi l'entusiasmo verso i conquistatori arditi della via aerea.

Si scrivono da Topaligo 22.

(F. B.) — Di questi giorni abbiamo a Sacile la gradita visita della Commissione Provinciale d'igiene che con lodevole zelo visitò ogni ripostiglio, specialmente ove si supponeva che la pulitezza avesse lasciata a desiderare; ma l'esito fu felice poiché — meno minime eccezioni — tutto fu trovato normale.

Si è dimenticato, però, la Frazione di Topaligo, ove infierisce il tifo causa l'inquinazione delle acque.

Gli abitanti di quella frazione sono obbligati di attingere dal fosso dove si abbeverano gli animali, si fa il buccato e guazzano le anitre! E' urgente allungare la condotta dell'acquedotto, che partendo dal casale della Stazione e attraversando — per economia — la proprietà Bit e Zancanaro, giungerebbe nel centro della frazione. Noi di Topaligo facciamo calda istanza presso le autorità competenti.

**PORPETTO**

**Per una laurea.** — 22. Di questi giorni all'università di Roma si è laureato brillantemente in legge il co. Antigono Frangipane di qui.

Per l'occasione l'egregio sottoprefetto di Casalmaggiore cav. uff. Odomiro Rosati amico della famiglia Frangipane, ha dettato la seguente saffica latina di sapore classico:

**COMITI**  
**ANTIGONO FRANGIPANE**  
**IN UTROQUE JURE**  
**NUPER DOCTORI**

Laetus ut florent patriam reditus  
Optatum: fidi cupimus, sodales,  
Ruris agrestes, antroque gaudens  
Te pater optat.

Signa cernuntur fluitare, certa  
Jam tu nequius reditus pietas,  
Et domus fulget resonante placus  
Lactitantes.

Juris expertus tibi nunc tuorum  
Jura, si quaedam meliantur pericula:  
Dilecti, sorores dabitur tueri  
Pauperum aequas.

Te nomen doctum titulus decorat  
Major ac typis generis parentum;  
Te nomen patris honor et perennis  
Pama sequetur.

**C. Rosati**  
**Traduzione:**

Lieta ritornerei al fiorente patrio castello  
I fedeli amici e i colori della villa ti aspet-  
tano, e un padre ricolmo di gioia ti desidera.  
Già si veggono sventolare le insegne e nel tuo ritorno le fanciulle intrecciano corone, e la casa splende risonando gli applausi e il giubilo.

Ora tu ammaestrato nel giure potrai difendere i diritti dei tuoi, se essi ti vengano in pericolo; e ricco potrai sostenere le giuste ragioni del povero.

Un nuovo titolo adorna la divisa del tuo maggiore di questo stesso, che i genitori ti trasmettono alla nascita; e dopo ciò un nuovo onore e una parentela fama ti seguiranno.

**PALMANOVA.**

**Importante seduta della Società Allevatori.**

Oggi seguì presso il Circolo Agrario una importante riunione del Consiglio di direzione della nostra Società Allevatori. Erano presenti i signori dott. Buri, dott. Franchi, co. Manin, Morandini, dott. Panizzi, Turchetti, dott. Zandonà, Folledore. Assente giustificato il sig. Morelli de Rossi.

Vennero prese notevoli deliberazioni che riguardano l'amministrazione della Società, il suo funzionamento tecnico e lo svolgimento del suo programma.

Per il secondo semestre del corrente anno si stabilì di destinare alla mostra delle vacche dei soci, e sussidiare i due tori della stazione sociale di Bagaria Arsa «Abet» e «Napoleone». Trattasi di due ottimi soggetti puro sangue di diretta importazione, Simmental-Friburgo. L'«Abet» di mesi 27 di mantello bianco pezzato chiaro e altezza di m. 1.47 funzionò anche nel precedente semestre con piena soddisfazione. «Napoleone» di mesi 20, mantello pezzato rosso carico altezza m. 1.48 entrò di prima iscrizione nella Società; è soggetto che ha incontrato voti unanimi della Commissione di scelta per i suoi ottimi caratteri specialmente spiccati quelli di robustezza e rusticità che formano uno dei capitali a cui mira la Società.

Verranno eseguite nuove iscrizioni di vacche per sostituire i vuoti lasciati dalle vendite e dagli scarti. Gli allevatori che vogliono approfittare dei due ottimi riproduttori della Società i quali funzionano esclusivamente per le vacche regolarmente iscritte occorre che effettuino al più presto la iscrizione e marcatura delle loro vacche.

Si discusse la proposta avanzata dal Comitato Agrario nazionale di facoltizzare le provincie ad applicare una tassa sul bestiame da dover essere completamente a scopi zootecnici. Si decise di rimandare una deliberazione in merito alla prima seduta di consiglio dopo sentito il parere d'una commissione espressamente nominata per lo studio della proposta.

Si deliberò di promuovere la fondazione di una seconda stazione sociale di monta per la parte alta di Palmanova per soddisfare ai vivi desideri degli allevatori di colà e ad un bisogno fortemente sentito.

A tale scopo si decise di adottare il sistema proposto dal dott. Panizzi. **Cresima a Ialmico.** — 22. Stamane passò l'Arcivescovo di Udine, che si è recato nella vicina frazione di Ialmico per la cresima.

**Per Tripoli.** — Oggi sono partiti per Tripoli quattro soldati conducenti, del 12 Cavalleggeri di Saluzzo.

**S. GIOVANNI DI MANZANO**

**Consiglio Comunale.** — 22. Nell'adunanza consigliare di ieri si deliberò ad unanimità di accordare un contributo di L. 50 al Comitato Friulano per la flotta aerea nazionale; L. 50 al Comitato di Cividal per gli espulsi dalla Turchia e L. 50 al Comitato per l'esposizione regionale che si terrà in Cividal nel 1913.

Approvò poi ad unanimità alcune modificazioni al regolamento organico per gli impiegati e salariati comunali; ed i conti consuntivi 1910 e 1911, votando un plauso all'attività ed alla diligenza della Giunta Comunale.

**Il soldato Giuseppe Cornall,** reduce dalla Libia, ringrazia vivamente il Comitato Friulano di Soccorso per il sussidio di L. 40 inviato-gli a mezzo del nostro egregio signor Sindaco.

**SPILIMBERGO**

**Festa infantile.** — Nel pomeriggio di ieri si svolse, al nostro Sociale, il trattamento offerto dai bambini di quest'Asilo infantile «Marco Volpe».

Il grazioso teatro era letteralmente gremito; l'intero paese era accorso, in massa a questa gentile festa dei grembiolini rosa; non un palco che non fosse affollato, non un posto vuoto. Alle cinque s'alza il sipario e la rosea schiera s'avanza, a passo cadenzato, e si dispone a semicerchio sul palcoscenico; un bimbo dice un gentile complimento poi tutti intonano il canto «Staccano le viole» — gioco, musica e versi inneggianti alla primavera che sorride sulle tulle bionde e brune, che chiamano i baci. Poi seguono altri giochi graziosissimi: «Bada topolino», «Il vecchio passero», «Sempre vicino al lido» — tutti eseguiti con ammirabile precisione. E la prima parte si chiude.

Inizia la seconda, la romanza «Il riposo della sera» cantata dalla bimba Irde Cossarizza, poi si svolge il gioco «L'Arcobaleno» e i bimbi cantano ora alzando ed ora abbassando i grandi ventagli a ruota, che rappresentano i sette colori.

Viene ultimo «La presa di Tripoli» — i piccoli marinai sbarcano, agili e fieri, prendono d'assalto la Fortezza, strappano dalla torre la bandiera turca e s'innalzano il tricolore — tra gli applausi frenetici del pubblico. Poi sfilano baldi i piccoli bersaglieri gli artiglieri, i fucilieri, che fan strage dei piccoli Turchi appostati nell'ombra a fucile spianato. Ed ecco la Croce rossa, che accorre pietosa ad assistere i feriti fratelli e i nemici, e a coprir di fiori i martiri che restan sul campo, ove poi vibra alto e commovente l'inno alla vittoria della Patria.

Il vasto e complesso programma fu svolto con tanta sicurezza, con tanta grazia da mandar in visibilio non soltanto le mamme e i babbì, ma tutti indistintamente gli spettatori, che rappresentavano ogni età ed ogni classe sociale, e per cui le due buone ore di spettacolo passarono come un baleno.

Da gran tempo, a Spilimbergo, si desiderava un saggio dei bimbi dell'Asilo infantile, quello di ieri ha però superato ogni aspettativa ed ha lasciato nella cittadinanza intera la più gradevole delle impressioni. La brava direttrice, signorina Ines Garzi, che ha organizzato ed attuato un così geniale trattamento, può ben a ragione, andarne orgogliosa, e nell'entusiasmo unanime suscitato da questo splendido saggio dell'intelligenza opera sua deve certamente trovare il miglior compenso alle fatiche della laboriosa, paziente preparazione. A Lei ed all'assistente, signa De Rosa Anna giungano gradite da queste colonne, le nostre più vive felicitazioni.

Un bravo di cuore anche al mo Zardo ed ai suoi figli Vittorio e Giuseppe che gratuitamente prestarono la loro collaborazione alla riuscita dello spettacolo, accompagnando i corti al pianoforte rallegrandone gli inter-



mezzi con scelta musica. Ed un plauso cordiale al direttore didattico, signor Pesante, che infaticabile come sempre ha caldamente propugnato l'idea di questo saggio, cooperando poi validamente alla sua attuazione.

L'incasso totale effettuato coi biglietti d'ingresso, la vendita dei programmi e quella delle cartoline fu di oltre lire duecento. Il cav. Ciani ha poi versato lire dieci per il rinfresco alle maestre.

**Un aeroplano sul nostro cielo**  
23 (Per telefono, ore 9.30). — Questa mattina, verso le 6.30, un superbo aeroplano solcava il nostro cielo, passando proprio sopra Spilimbergo alla quota di circa 250 metri. Veniva dalle parti di Pordenone. Si spinse fin sul Tagliamento, e poi riprese la via del ritorno, verso la Comina.

### L'arrivo di un reduce ferito alla battaglia delle due Palme.

Anche la frazione di Barbeano conta un eroe nel giovane Sedran Vittorio, richiamato con la classe 1898.

Il Sedran prese parte alla gloriosa battaglia del 12 marzo alle Due Palme, riportando diverse ferite che furono causa della perdita del miglio e l'articolazione dell'annulare e medio sinistri.

Il Sedran sbarcò a Palermo, ove rimase in quell'ospedale sino a pochi giorni addietro. Di là, annunciava il suo prossimo arrivo.

A Barbeano sorse tutto un comitato composto, si può dire, da tutto il paese, per preparare degne accoglienze al prode. E ieri sera, alle 17.30 non appena un fonogramma annunciava il suo arrivo a Casarsa, convennero sollecitamente alla nostra stazione il sindaco ing. De Rosa con gli assessori Tomat, Linzi, Macin, Pretore avv. Chiancone, il segretario De Paoli, il tenente Chiancone, anch'egli reduce dalle due Palme, il capitano Manenti e tutti gli altri ufficiali del presidio. Molte signore e cittadine e numerosi frazionisti di Barbeano con carrozze e bandiere pure vi convennero.

Appena il Sedran smontò dal treno, il Sindaco porse il saluto a nome della cittadinanza, e quando il reduce giunse sul piazzale fu salutato da un applauso fragoroso.

In lodevole assieme al Sedran ed al padre suo, salirono l'assise, anziano sig. Tomat ed, il cons. per la frazione di Barbeano Concina.

Il corteo proseguì per via Mazzini, seguito da molto popolo. Alla Birreria Marchi fu offerta dal Municipio una birreria. Quindi si proseguì verso Barbeano, ove al di qua del Cosa il Sedran fu accolto dall'intera scolaresca di quella frazione e da tutti i compaesani.

Dalle signorine di Barbeano al Sedran fu offerto uno splendido ciondolo d'oro. Seguì quindi una modesta cena all'albergo Bisaro alla quale presero parte una cinquantina di amici che offesero al prode Sedran un splendido orologio d'argento con catena, unitamente ad una dedica d'occasione.

Parlarono molto applauditi il cons. Concina ed il Presidente del Comitato sig. G. B. Bisaro, ai quali rispose commosso il festeggiato.

### CODROIPO

Si mandano da Pozzo:

**Pro flotta aerea.** — 22. Il signor Emilio Piccini, incaricato della raccolta delle oblazioni «Pro flotta aerea» ha ieri rimesso all'on. sindaco lire 50 raccolte fra i contadini del luogo, che con vero slancio patriottico hanno aderito alla sottoscrizione, augurandosi di poter ammirare quanto prima il bel velivolo «Friuli» librantesi sulle loro campagne.

### Altro glorioso martir nella guerra Libica.

(M.) Giunse la notizia ufficiale al nostro Municipio che il soldato Mahan Augusto di Giuseppe di Gorizia cadde combattendo a Misurata il 20 corrente. La ferale notizia, che in paese destò una profonda impressione fu comunicata alla dolente famiglia. Sia gloria al prode giovane, il cui nome resterà eterno nella Storia assieme agli altri che affermarono col loro insuperato eroismo la grandezza della terza Italia.

**In Manicomio.** Oggi, verso le 10.30 venne condotto, mediante vettura, nel Manicomio provinciale, certo Ferrini Carlo, di anni 45, sarto contadino, di Camino di Codroipo, perché commetteva stranezze in Municipio e perché affetto di pellagra.

Il disgraziato è solo al mondo. Da tre giorni era venuto a casa dall'Austria, ove ogni anno recavasi a lavorare in qualità di manovale.

A questo proposito ci scrivono (la lettera è datata da Portogruaro, ed è firmata da uno che, passando per Codroipo, vide il caso) lagnandosi dei modi con cui il povero sarto fu il legato alla carretta e costretto all'incarcerazione.

### MEDUNO.

**Le gravi condizioni del patriota dott. Silvio Andreuzzi.**

(Per telefono). — Le condizioni del venerando patriota dott. Silvio Andreuzzi si sono assai aggravate da ora di tutti gli sforzi della scienza si teme, purtroppo, non lontana la catastrofe.

La notizia è appresa con dolore di tutti che fanno i più fervidi auguri perché la forte fibra del vegliardo abbia a superare il male.

### TOLMEZZO

#### Festa religiosa

22. — In occasione della festa del Carmine, la Banda cittadina ieri sera ha replicato nuovamente l'appuntamento col quale il giorno prima inaugurava se medesima fra l'entusiasmo generale. E siccome nella breve cronaca telefonica di ieri non ho potuto darvi un'ampia relazione dello svolgimento del programma, supplisco ora con questa mia.

Il corpo musicale, come vi ho già informato altra volta, è composto di 50 suonatori e formato a nuovo organico, con 12 clarinetti, si-bemolle, oltre gli strumentisti, 2 clarinetti contralti in mi-bem, la famiglia completa dei saxofoni col contrabbasso ad ancia, 2 corni a squillo, tutta la famiglia delle trombe a squillo (si-b. mi-b. e si-b. basso) 2 tromboni tenori col trombone basso in fa e tutta la famiglia dei floricini, (soprano, soprano, contralto, tenore, basso, basso grave, contrabbasso e batteria).

La via Mazzini, imbandierata per la tradizionale festa del Carmine, ospitava ieri sera tutta Tolmezzo per assistere al secondo svolgimento del programma musicale. Si iniziò con la marcia «Pro Giemona» in quattro tempi, dal maestro De Pra. Le prime note hanno incatenato subito l'uditorio, il quale ha seguito tutto il programma con vivo interesse, notando la diversità di suoni e di armonie fra il vecchio e nuovo organico. Nella fantasia «Primi passi» scritta espressamente dall'eg. maestro De Pra per questa banda, si è notato subito l'intonazione perfetta; gli attacchi precisi, l'esecuzione ottima e fra l'istrumentale si potevano distinguere benissimo i timbri chiari e oscuri della diversità degli strumenti. Nel preludio danza, duetto ed epilogo del Menestofe, si ebbe la sensazione di assistere ad un vero concerto orchestrale, nel quale il corpo bandistico si è distinto, massime nel grandioso finale dell'epilogo, trascinando il pubblico ad una interminabile ovazione.

Anche il pont pourri della «Norma» fu calorosamente applaudito: la banda superò in modo superbo i difficilissimi passi del quartetto e del finale ultimo. Negli assoli si distinsero in special modo il floricorno soprano Morassi G. Batta, il floricorno tenore Zamolo Fiorenzo, il floricorno soprano Marini Marco e il floricorno basso De Giudici Giovanni.

In complesso, il corpo musicale è degno di ammirazione per la diligenza e il profitto conseguito in un anno appena di studio, e ben a ragione i bandisti vollero, per testimoniare la riconoscenza al loro maestro signor Luigi De Pra, donargli una pergamena sottoscritta da tutti e una grande medaglia d'oro.

Anche la presidenza volle dare espressione al proprio entusiasmo, facendo omaggio al sig. De Pra di un bellissimo servizio di caffè in argento. Il cav. Lino De Marchi, poi, presidente della Filarmónica, fece presente al maestro, il giorno dell'inaugurazione, della bacchetta direttoriale in ebano con manico e punta d'avorio, intarsiata d'argento con le iniziali e data.

Per la cronaca rilevò che il vecchio e bravo maestro sig. G. Batta Cossetti, un tempo direttore della vecchia banda, partì appositamente da Chiom per assistere al primo concerto. Egli ripartì oggi entusiasta, e non solo non nascose la sua soddisfazione a nessuno, ma si congratulò vivamente col maestro De Pra e colla Presidenza ed ebbe elogi ed auguri per tutti; elogi ed auguri che tributiamo anche noi.

Per le feste che si daranno a Gemona il 4 agosto, la banda di Tolmezzo è stata chiamata a prestar servizio. Auguriamo nuovi trionfi.

**Furti.** — Questa notte ignoti scavalcati il muro di cinta della braid Menchini, rubarono da un cesto pieno di biancheria di proprietà della signora Larice Celeste mutande, lenzuola, camicie, camiclette ecc., per il valore di oltre 400 lire.

Pure questa notte dal pollaio di certo Larice Antonio fu Gioacchino vennero rubate tre galline.

### MARTIGNACCO

#### Stamenti vessatori... e peggio!

23. Da qualche tempo la società Veneta ha emanato certe disposizioni che meriterebbero qualificate peggio di vessatori. Ha stabilito, cioè, che nelle stazioni abitate alla vendita dei biglietti andata - ritorno, la vendita di questi cessi cinque minuti prima dell'arrivo del treno. Ora accadono fatti come i seguenti. Gli oratori, si sa, il tram di S. Daniele li osserva come può e vuole; talora, il treno anticipa di qualche minuto, talaltra posticipa.

Il viaggiatore confida nella puntualità, corre, giunge appunto secondo l'orario... scritto, va per acquistare il biglietto il treno è arrivato «prima» del minuto assegnatogli: non può acquistare più il biglietto andata - ritorno; deve accontentarsi del biglietto ordinario. Oggi, per esempio, accade che i viaggiatori stettero fermi alla nostra stazione ben dieci minuti, per aspettare la partenza; ma non ci furono santi di poter acquistare il biglietto. Questo sono vere turpitudini, contro le quali i rappresentanti del Consorzio dovrebbero insorgere con tutta energia. Non si è mai visto un'amministrazione che sappia e possa così bene menare pel naso il pubblico.

Chi desidera aver copie mandate, colla richiesta, anche l'importo relativo.

### PASIANO SCHIAVONESCO

#### Gravissimo incendio

Si telegrafano ore 10 ant.

Stamane verso le 2 ant. si sviluppò un gravissimo incendio che, se non fosse stato prontamente domato avrebbe potuto assumere proporzioni enormi ed arrecare ben gravi danni per i locali minacciati. Si trattava infatti di alcune case rustiche adiacenti al palazzo municipale.

Il fuoco, delle cui origini nulla possiamo dire, s'iniziò sul fianco sinistro dei locali terreni delle case del signor Greatti, di proprietà del Comune.

Alle 3.30 ant. fu telegrafato ai pompieri della vostra città e questi con mirabile sollecitudine, in tre quarti d'ora giunsero sul luogo del disastro con la macchina da campagna guidata dal Comandante maestro Pettoello e dall'ing. ispettore Cantoni. L'opera da essi prestata fu veramente efficace perché, aiutati con tutto ardore dai cittadini accorsi, in breve tempo riuscirono a far sì che il fuoco non prendesse l'edificio municipale.

Alle 8.30 di stamane tutto era completamente spento e del 3 o 4 case rustiche non rimanevano che i muri. Il danno, non posso ancora dirvi se assicurato o no, si fa ascendere a circa 45 mila lire.

### PORDENONE

#### I magnifici voli d'oggi

Questa sera, verso le 19 un accorger di gente sulle piazze guardanti in cielo ci faceva avvertiti del passaggio di un aeroplano. Infatti era il bellissimo Farman della nostra scuola militare che ritornava dalla vostra città ad una quota di circa 500 metri, magistralmente pilotato dal Tenente sig. Marro. L'apparecchio filava velocemente e ha atterrato magistralmente alla Comina. Il percorso Udine-Pordenone è stato coperto in 45 minuti. Il tenente Marro è stato vivamente felicitato dai colleghi presenti al campo.

Dopo circa una mezz'ora, un altro apparecchio solcava il cielo di Pordenone in senso inverso del primo. Era il «Bleriot» del tenente Graziani che a circa 400 metri d'altezza compiva sulla città un largo giro e poscia per Torre faceva ritorno alla scuola. Molto pubblico ammirava dalle strade e dalle terrazze.

**Arresto.** — Ieri sera, verso le 23, tal Del Piero Angelo fu Antonio, di anni 40, da Cordemona, si divertiva a molestare, pare, i pacifici passanti. Avvicinato dalla guardia Portolan Antonio ed invitato ad allontanarsi, rispondeva con maleducati e con offese triviali. La Guardia pensò bene tradurlo in guardina, ove ha passata la notte digerendo il vino che aveva bevuto. È stato denunciato all'autorità per oltraggio.

### SACILE

#### Precipita da una armatura alta 10 metri.

Per telefono ore 11. — Stamane l'operaio Odorico Bressan di 17 anni da Francinigo addetto quale muratore ai lavori per la nuova caserma, alle dipendenze dell'impresa Pedron, mentre recavasi a colazione cadeva dalla armatura alta circa dieci metri dal suolo. Soccorso dai compagni di lavoro veniva portato all'ospedale ove il medico gli riscontrò lesioni di lieveissima entità.

### Bersaglieri ciclisti.

Stamane verso le 8, transitava per Sacile un battaglione di Bersaglieri ciclisti, diretti a Spilimbergo. Appartengono al 12 reggimento e provenivano da Milano.

Tra essi trovavasi il caporale Roberti che fece il giro d'Italia col nostro Micheleletti. Seguivano i baldi giovanotti tre automobili una della casa Frère che fornisce le biciclette allo Stato.

### Cronaca degli affari.

**Appalto della Caserma di Pordenone.** — Il 22 seguì presso l'Ufficio delle Fortificazioni di Udine l'appalto per la costruzione di una Caserma per un gruppo di artiglieria a cavallo in Pordenone sul dato regolatore di L. 306.000.

I concorrenti furono 12, offrendo un ribasso da L. 2.10 a L. 8.30 per cento, e riuscì deliberataria l'impresa Antonio Marin di Casacco.

### Un orribile delitto nel Rovighese

che mette in subbuglio la P. S. del Friuli.

Un nefando delitto è stato perpetrato a Pessio Umberto nel Rovighese. Due giovani tipografi Cesare Zambello di 18 anni e Andreasi Gino di 23, violarono, e soffocarono di notte tempo la padroncina della tipografia in cui lavoravano signorina Renata Masoli e fuggirono in automobile dopo aver rubato nella casa del principale che trovavasi assente.

Perché caduta in parecchie contraddizioni venne arrestata la serva Maria Tosi di 26 anni.

L'autorità hanno telegrafato per tutte le stazioni dei carabinieri del Veneto con la speranza di rintracciare gli assassini. Anche in Friuli furono avvertiti i carabinieri, e ai confini e nei paesi si vigila attentamente.

L'automobile è rossa e porta i numeri 50-76.

### Il giusto orgoglio di nostra gente

#### Poche notizie

del campo della guerra.

### Campane turche

#### che suonano a stormo.

S. M. il Re — interprete, come sempre, del sentimento nazionale — telegrafò all'ammiraglio Viale: «Le prego di esprimere al capitano di vascello Mollo, ai comandanti, agli stati maggiori ed agli equipaggi la mia ammirazione per la loro brillante condotta. — Vittorio Emanuele».

Da ogni parte d'Italia, da ogni nucleo d'italiani residenti all'estero giungono, al Ministero della Marina, alle famiglie del comandante e degli ufficiali, al Presidente dei ministri telegrammi che l'ammirazione per gli eroici garibaldini del mare esprimono con parole del più caldo entusiasmo.

A ciascuno dei gloriosi che partecipò all'ardita spedizione, sarà dato l'onore solenne; per le singole onorificenze al valore, aspettasi il particolare rapporto del Comandante. Le cinque torpediniere sono tornate a Stampalia, accolte col massimo entusiasmo.

### Piccoli fatti d'arma.

Scarseggiano le notizie dai vari campi della guerra. Domenica, fu un duello di artiglieria fra il Fortino Lombardia presso Derna e alcuni cannoni turchi piazzati presso l'accampamento nemico.

Le perdite nemiche nella operazione di spazzamento dell'oasi intorno a Misurata sommano a circa 300 morti.

### Il nuovo gabinetto turco

Ahmed Muktar per la pace all'interno e all'estero.

Costantinopoli 22. La nomina di Ahmed Muktar pascià a gran visir avvenne ieri, dopo il rifiuto definitivo di Teyfik, su iniziativa personale del Sultano. La scelta del celebre maresciallo il quale dopo l'avvento al trono di Maometto V fu il suo uomo personale di fiducia, incontra nella popolazione e nell'esercito approvazione quasi unanime. Il gran visir, nell'assunzione della missione di formare il gabinetto, disse che su intento sarà di ristabilire la pace interna, e tendere alla soluzione onorevole della guerra con l'Italia.

Il nuovo ministero vuole presentarsi già oggi alla camera, ed annuncerebbe anzitutto, in occasione della festa della libertà, la soppressione dello stato d'assedio.

Anche verso gli insorti, il Ministero intenderebbe seguire la via conciliativa; e si dice che abbia intanto ordinata la sospensione delle ostilità.

### Nostri fonogrammi

#### La cerimonia d'investitura

#### del nuovo Ministero Turco

LONERA, 23. — Il Daily Telegraph riceve da Costantinopoli la descrizione della cerimonia d'investitura del nuovo Ministero Turco.

La lettura del firmano che conferma al gran visirato a Muktar Pascià è avvenuta ieri verso le diciotto, alla Sublime Porta. Grande folla aspettava l'arrivo del segretario del Sultano col firmano dell'investitura. Fittissimo l'aspetto di quella moltitudine di uomini e signore, per la varietà delle uniformi, dei costumi delle vesti militari.

Nella gran sala del Consiglio, ove erano raccolti i più influenti personaggi e i giornalisti, s'intese d'un tratto uno scoppio d'applausi. Era la folla che attendeva il passaggio in istrada, e che applaudiva ai nuovi ministri.

Muktar Pascià fu il primo ad entrare. Fra il silenzio generale, venne letto dal segretario il firmano dell'investitura di Muktar a Gran Visir. Notata, tra le molte frasi solite in tutti i precedenti firmani, quella riguardante il malcontento nell'Albania. In essa si dice dell'assoluta necessità di governare rispettando la costituzione.

Dopo la lettura, scoppiarono grandi applausi. Non si ricorda a Costantinopoli eguale dimostrazione.

### Quanti sono i ribelli.

BERLINO, 23. — Da un calcolo molto attendibile della stampa d'qui, si suol dire che gli insorti albanesi superino gli 80.000 uomini; fra questi, non sono compresi i soldati ribelli.

### Tre battaglioni si arrendono

#### agli insorti albanesi.

COSTANTINOPOLI, 21. — Secondo le notizie qui giunte, nell'Albania settentrionale regna l'anarchia. In tutto il संगonato di Pristina e nella zona di Diacova le truppe fraternizzano con gli insorti.

Al confine dei vilajet di Cossovo e Scutari, tre battaglioni furono circondati e costretti alla resa dagli insorti capitanati da Giacomo Jeronich. Le truppe consegnarono 400 fucili Mauser, tre cannoni e quattro mitragliatrici. Un maggiore fu impiccato dagli insorti.

## Cronaca Cittadina

### I nostri piccoli

#### alla Colonia Alpina di Frattis.

Stamane, si è rinnovato alla stazione il commovente spettacolo di mamme e di babbi e di fratellini e di sorelle che davano e ricevevano tra dolenti e festosi — gli addii delle gracili loro creature, sulle mosse per recarsi a chiedere alle purissime aure montagne salute e vigore. Partivano i bimbi della Colonia Alpina di Frattis, un centinaio.

I novantotto bambini erano accompagnati dalla direttrice della Colonia signorina Marcellina Vendramin, dalla maestra Maria Bertoli, dalla signora Angela Dronin Seppenhofer.

Alle ore 10.30 ricevemmo, dall'amico Giuseppe Ridoni, il telegramma seguente:

Pontebba, 23, ore 10.

**Colonia felicemente arrivati; ricevuta dottor Alessio alpini con molti direttori Vendramin maestra Maria Bertoli signora Angela Seppenhofer. Saluti**

### Partendo per la Colonia Alpina di Frattis.

La città è laggiù, nella pianura solcata, nella polvere, nel biancore accecante delle sue vie, e il treno sale, ansimante alla conquista dei monti, della frescura, della vista ferrata si snoda agilmente bellissima, ora d'una bellezza idilliaca con le colline lievi e i praticelli fioriti; ora d'una bellezza hera rubesta di roccie e d'abissi.

C'è tutto uno sciamone di bimbi garluri che sale, che guarda, che ride, che parla. E quando i loro ditini si puntano indicando i paeselli che fuggono lontani, sembra che ci sia un po' di posa in quelle personcine alte due spanne. E, sono i volgenti nuovi che vanno in una colonia fatta apposta per loro, solo per loro... ed essi lo sanno i frugoletti irrequieti e forse per questo quando han dato il bacio della partenza non han pianto neppure. Oh perché piangere? Non è la casa loro la colonia di Frattis? Ci troveranno anche le mamme lassù! Delle mammine tutto cuore che si trasfonderanno in quei cuoricini d'oro, che li vigileranno dormienti, li guarderanno fra gli spassi e le corse giornaliere...

«Ehi, piccolo mio, giù da quel finestrino... Vicia quel ditino dalla bocca!»

Vi raccomando eh, un contegno a modo. E tu, biondino a non farmi gli sgambetti come il tuo solito... e badare a non correre, a non sudare... E attenti ai sassi per non inciampare... Ma, Carletto, dico, giù da quella finestra...

Vi raccomando eh, un contegno a modo. E tu, biondino a non farmi gli sgambetti come il tuo solito... e badare a non correre, a non sudare... E attenti ai sassi per non inciampare... Ma, Carletto, dico, giù da quella finestra...

Vi raccomando eh, un contegno a modo. E tu, biondino a non farmi gli sgambetti come il tuo solito... e badare a non correre, a non sudare... E attenti ai sassi per non inciampare... Ma, Carletto, dico, giù da quella finestra...

I monti come giganti bonari sembrano svegliarsi da un assopimento nostalgico, sembrano più belli più slanciati mentre la colonia sale fra un tintinnio di rias argentine e un trillo di voci che scoppiano a frotte frangendosi fra le rocce bianche. Qualche agile figura femminile piena di grazia, passa fra un gruppo e l'altro, da una fila all'altra ammonendo e consigliando tutti. Sembrano delle vaghe farfalle che girano da fiore a fiore...

Signorina e che paesi sono là, lontano lonta o?

— L'Austria, piccino mio.

— E che cosa è l'Austria?

— L'Austria è un grande paese come l'Italia. Vedi: una volta, cinquant'anni fa anche i nostri erano paesi dell'Austria... Sono i nostri padri che ci hanno liberati. Guardate quei valichi là... I montanari li hanno difesi col sangue, sapete, o bimbi, e quanti son morti sorridendo col nome dell'Italia sulle labbra; quanti gettati a pensare nelle prigioni umide senz'aria e luce... E merito loro se noi siamo uniti tutti come fratelli, se abbiamo una bandiera, un Re... Pensate a quei nostri vecchi, o bimbi, e ringraziateli.

Delle voci s'alzano improvvisi ed acute come il grido dell'allodola, festose come le note d'una fanfara squillante a gloria e l'inno di Mameli si spande nell'aria ridestando gli echi che si perdono fra gli anfratti e la sinuosità dei monti. Più forte! Più forte! dice la signorina commossa e vibrante guardando al di là dei monti dove degli altri fratelli aspettano...

In montagna si fa scuola così. Passeranno due mesi, come un breve sorriso passeranno. Oh, chi saprà poi ridire la gioia intima della montagna solenne, del bosco sonante alle brezze mattinali, dei paeselli gettati sui pendii ridenti al sole? Sentirla sì, dirla no certamente.

Sentirla lì nello spirito fatto più calmo e tranquillo, nel muscoli che si sono ritemprati, nell'intelletto affinato, nel cuore ingentilito, nel sangue che scorre più vivo e generoso... E i bimbi ritorneranno allora pronti al lavoro novello degli studi che sognarono, ma più forti e più belli perché mente sana in corpo sano.

Ritorneranno le loro Mammine con essi... dimentiche delle ansie, delle noie, della fatica della sorveglianza, tutto, sorriso invece perché anche in quest'anno la montagna di Frattis avrà parlato il suo benefico linguaggio ed esse ne saranno state le interpreti fedeli e gentili...

Auguri a loro che partano e al minuscolo esercito infantile che guidano!

### I lavori al Collegio delle Zitelle

Se c'è qualche cosa di bello, di fine, di delicato che si richieda dalle umili, pazienti mani femminili; se c'è qualche cosa di gentile che quelle mani possano dare là, nel silenzio dei monasteri, dove la fiaccola dell'arte trova perenne alimento, sono i «lavori femminili» per antonomasia: ricami, trine, merletti, che oggi o creano, sulle orme antiche ma con la freschezza del gusto moderno creano in frame sottili capolavori di pazienza e di buon gusto.

La macchina cominciava ad imporsi; ma oggi, è di nuovo la mano che trionfa, dando alle biancherie fine uno sviluppo grandissimo. E come s'è ingentilito e raffinato il gusto! Se si pensa a certi ricami di venti, trenta anni or sono pesanti, disarmonici, e si osserva oggi la snellezza dei disegni seguiti con intelligenza artistica, sui quali l'occhio si riposa in un'armonia perfetta di linee, si vede come tutte, anche le donne meno colte, abbiano perfezionato e tendano a perfezionare il proprio gusto, accoppiando alla leggiadria della forma pensata o scelta quella accurata esecuzione che appaga ogni sentimento ed ogni esigenza d'arte.

Me ne riconvinsi visitando la simpatica mostra del nobile Collegio de le Zitelle. Bellissimi lavori in ricamo, eseguiti perfettamente; alcuni anzi, rivelano mani già provette nel seguire con costante armonia i disegni più difficili e delicati. Certe curve sembrano tracciate là, con un franco tratto di penna, mentre sopra di esse più volte è passato e ripassato docilmente l'ago. Care manine di bimbe pazienti, cari occhi ingenui e fiduciosi che le manine gentili guidate con tanta costanza!

Ma val maglio citare qualche nome; non c'è, per le piccole esecutrici (e anche per le mamme loro) la soddisfazione maggiore del vedere che altri, pur non avendo gran competenza, appaia gli occhi del corpo e quelli dell'intelletto, davanti ai loro lavori.

Ammiriamo il servizio da tavola presentato dall'aluna Angelina Cucchini; le belle camicie di Maria Feruglio; che ha ottenuto quest'anno il 1.º premio; i bellissimi lavori di Raffaelli Oliva. Lei, Terenziani, che presenta copri-cuscini lavorati con grande finezza; per Beatrice Petri che alterna al ricamo comune una combinazione di po to Venezia eseguito perfettamente; per Esilda Gobessi che pur essendo al principio dei pazienti esercizi, ha numerose camicie e mutande che rivelano disposizioni non comuni al lavoro.

Maria Oso ha un cuscino in bianco splendido; Santina Bigal un centro bianco ricamato in colori; e le alunne Carrara, Furlani e Irene Visca (che ha fra altro un grazioso elegante cuscino, punto norvegese) e Bianca Menazzi e Ines Menazzi che danno dei lavori in colore rivelanti un ottimo gusto e di una grande finezza. Fra i lavori in colore ammiri ancora quelli di Bianca Del Negro e di Maria Fattori; grazioso anche il tappetino stile moderno di Maria Gandini.

Esaminati così, alla rinfusa, e purtroppo con qualche fretta, i lavori delle grandi, passiamo nei lavori delle piccole, là dove sono raccolti i primi saggi, quelli che son costati forse più intensa fatica e qualche lacrimuccia: i primi legacci a maglia, dove s'è dispolinata la manina irrequieta, i primi punti in croce, i primi incerti festoni, i merletti all'uncinetto... Quante cose dicono, specialmente all'anima d'una mamma, quei lavorucci che compiono li oggi belli, aggraziati nei loro nastri rosati ed azzurri!

Vorrei nominarli tutti... ma soli tanti tanti; e vorrei conoscerle tutte quelle care bimbe e dir loro brave... aye! cominciate bene! e le vostre mani, che reggono ancora incerte gli aghi, un giorno li faranno passare agilmente nelle tele più fini, e creeranno quei miracoli che sono i lavori delle vostre compagne maggiori, tanto pregiate!

Ramenterò così, come vien viene, la Rita Pupatti che ha un cuscino in punto croce, la Elena Buracchio e la Maria Bonora che presentano graziosi centri. E quanti salvezzini! Ne danno le due sorelle Candotti Ada e Bruna, e la Cantoni, con dei graziosi centri, la Santina Bidinot, le sorelle Paoluzza di cui ho ammirato le belle camicie, la Bruna Cividini, la Maria Cizzetti... ma non sono tutte, e ce ne restano tanti da vedersi ancora! Perdonino le «dimenticate», esse, che hanno ugual merito di paziente diligenza, condividano con le altre la lode calda e affettuosa di una loro ammiratrice.

Ripeto non ho, purtroppo, la competenza che ci vuole per visitare e giudicare una mostra di lavori femminili; ma ho riportato una così buona impressione! I lavori femminili son tanto carini, quando sono eseguiti bene! e le alunne delle zitelle dimostrano di approfittare largamente di ciò che vien loro insegnato; e le loro docenti — lo attestano i saggi esposti, sanno con intelligente operosità seguire i miglioramenti che trasformano e danno pregio e valore alle arti femminili. Sia lode alle une e alle altre.

**Beneficenza.** — La spetti. Banca Cooperativa Udinese elargì lire 400 alla locale Congregazione di Carità per onorare la memoria del compianto sig. Vittorio Zavagna consigliere della Banca stessa.



## La festa del 2.º fanteria

### in commemorazione d'una gloriosa giornata

Il 2.º fanteria con festeggiamenti speciali commemora oggi la ricorrenza della battaglia di Sona combattuta il 23 luglio 1848, in cui il bel reggimento ebbe grande parte e si distinse per la risolutezza, lo slancio, il valore. Quella giornata della campagna 1848 in Lombardia valse alla sua bandiera la medaglia d'argento al valor militare conferita con decreto reale dell'agosto stesso anno.

Oltre a questa medaglia d'argento al reggimento intero per essersi distinto in guerra, altre medaglie di bronzo furono decretate ai battaglioni I, II, III, per il valore, lo slancio, l'impeto irresistibile con cui attaccarono il nemico alla baionetta alla Madonna della Scoperta, il 24 giugno del 1859.

La festa d'oggi pertanto è festa di ricordi gloriosi per il Reggimento che, dal giorno della sua costituzione (1864) col primo nome di Reggimento Savoia, via via fino ai giorni nostri nelle battaglie dell'attuale guerra contro la Turchia e per fazioni individuali, ha sempre tenuto alto l'onore militare, l'orgoglio della bandiera.

La festa che si svolge oggi ha un carattere oltremodo simpatico e simbolico.

Alle 5 di stamane la banda ha suonato la sveglia, i soldati prontamente sono in piedi e si preparano per

#### La Parata

Questa segue alle 8 nel cortile della Palestra, tutta adorna di bandiere e di piante verdi.

Il battaglione è disposto a rettangolo con un lato aperto. Lo comanda il maggiore Sindaci. Gli ufficiali nelle loro belle alte uniformi comandano le varie compagnie.

Uno squillo; la banda intona una marcia. Entra il colonnello com. Traniello seguito dal tenente colonnello cav. Cangemi, e dall'aiutante maggiore in prima capitano cav. Agrigiani. I soldati presentano le armi.

Il colonnello passa in rivista la truppa.

Poco dopo altro squillo, altra marcia; è il generale Chinotto comandante la Brigata Re. Il colonnello fa presentare le armi.

Ma ecco che dalla caserma un gruppo d'ufficiali e sottufficiali si muove. Tutti guardano a quella parte. E' la bandiera gloriosa del Reggimento che s'avanza, portata dal sottotenente alfiere, e seguita da due ufficiali e due sottufficiali.

Il saluto squilla e la banda intona la marcia reale. Al passaggio del glorioso vessillo che porta e ben evidenti le traccie delle antiche pugnhe in cui tanto si distinsero gli uomini che combatterono alla sua sacra ombra, tutti salutano con rispetto. Il battaglione presenta le armi.

La bandiera è portata in mezzo alle compagnie di fronte, simbolo di virtù, di gagliardia alle giovani truppe che fra poco presteranno il giuramento di fedeltà al Re, alla Patria.

#### Il discorso del colonnello.

Il colonnello con a destra il generale Chinotto e vicino il tenente colonnello Cangemi, il capitano Agrigiani e l'aiutante maggiore in seconda tenente Besson pronuncia il discorso commemorando la battaglia di Sona e gli altri fatti d'armi ove maggiormente rifuse il valore del Reggimento.

Militari dal 2.º fanteria, — egli incomincia — Oggi ricorre l'anniversario della battaglia di Sona, battaglia memorabile in cui il nostro Reggimento si distinse in maniera straordinaria. Essa avvenne il 23 luglio 1848. Il nostro Reggimento si trovava in Sona. Esso si comportò valorosamente tanto da tener testa per più ore da solo a tutti i nemici combattendo nella proporzione di 1 contro 10.

Verso le 11 la battaglia era ancora incerta e la vittoria sarebbe stata nostra se a quell'ora il comando in capo non avesse fatto pervenire l'ordine di ripiegare.

Il nostro Reggimento abbandonò le posizioni che teneva ritirandosi lentamente con ordine e facendo frequenti attacchi offensivi in modo da tenere in rispetto il nemico.

E ad altri fatti d'armi non meno importanti prese parte il nostro reggimento nel 1848. Il 30 aprile esso concorse validamente a conseguire la bella vittoria di Pastrengo cacciando il nemico da posizioni formidabili e costringendolo a ripassare l'Adige.

Il 29 luglio non esitò ad attaccare la borgata di Porta Mantova da solo. Dopo un vivo fuoco di fucileria si slanciò in un irresistibile assalto alla baionetta, cacciando il nemico di casa in casa, di strada in strada. Questi e altri fatti gloriosi che dimostrano la mirabile virtù militare che è tradizione superba del nostro bel reggimento.

E questa lodevole condotta non si smentì mai nel 2.º fanteria. Nel 1859 alla Madonna della Scoperta il nostro reggimento combatté tanto valorosamente che si meritò 3 medaglie di bronzo al valor militare.

E ora ecco la nostra bella bandiera fregiata di ben 4 medaglie: una d'argento per la campagna del 1848 e tre di bronzo per la battaglia alla Madonna della Scoperta. «O le abbiamo care queste medaglie come il patrimonio più sacro del Reggimento, noi ne siamo orgogliosi come dell'eredità più bella e se la Patria ha bisogno di noi, siamo pronti, tenendo presenti gli eroismi dei nostri baldi predecessori, a imitarne il valore e ad aggiun-

gere altre medaglie a quelle che adornano la nostra santa bandiera.

In tutti quei fatti d'armi moltissimi furono i militari che si distinsero per atti personali e furono compensati con medaglie al valore, con promozioni. I loro nomi sono scritti nella storia del Reggimento, nè avverrà che si cancellino mai per il mutar dei secoli. Ci siano d'esempio quei valorosi e proponiamo d'imitarli.

La condotta mirabile di tutti che onorarono il Reggimento nelle campagne del 1848 e 59 ci sia incitamento e sprone a virtù militare. Molti caddero da prodi con il nome della Patria sulle labbra.

Ricordate. Quel sangue versato è seme d'eroi.

Alla memoria dei forti presentiamo le armi.

Il battaglione presenta le armi.

**Anche ai prodi della Libia vada il pensiero**

Il generale Chinotto aggiunge quindi brevi parole per rammentare anche i prodi della Libia appartenenti al 2.º che on meno degli eroi ricordati dal colonnello ne onorarono e ne onorano la gloriosa bandiera. Essi — dice — furono mandati a rinforzare il 57, il 79 e l'84 e pugarono da leoni nelle battaglie di Sciara-Sciati, delle Due Palme di Psytos.

Si rivolga ad essi il nostro memore pensiero, i quali tutti pur combattenti sotto le bandiere di altri reggimenti sono orgoglio del reggimento da cui furono tolti. Serva il loro esempio, o soldati, a rafforzare in voi gli alti e nobili sentimenti del Re e della Patria. Vi rammentino essi che quando si veste l'onorata divisa del soldato italiano, quando si porta il numero di qualche suo reggimento è onore e vanto esser chiamati a versare il sangue per l'Italia madre.

**Il giuramento solenne**  
Finite le commemorazioni il colonnello fa un breve elevato discorso invitando le reclute di II. categoria e quelli che in primavera non erano prese a prestare solenne giuramento di fedeltà al Re; al nostro amato Sovrano, cuor generoso e grande aperto a tutti i più nobili sentimenti di Monarca e di uomo.

E alla Patria; all'Italia grande, potente.

La fedeltà — prosegue — è la più bella virtù dei soldati. Essa è la cementatrice degli eserciti, la fatrice della vittoria.

Meglio, mille volte meglio morire combattendo da prodi, fedeli al Re e alla Patria, che salvare vergognosamente la vita macchiandosi d'infedeltà.

Pronuncia quindi a voce alta e solenne la formula del giuramento: «Giurate voi di essere fedeli al Re e ai suoi reali successori, di essere fedeli allo Statuto e alle leggi dello Stato, di osservare i doveri del vostro stato allo scopo di tener alto l'onore del Re e della Patria?»

Un grido solo, unanime, possente, risponde solenne: «Lo giuriamo», e cento mani si levano nel giuro santo.

E' un momento di intensa commozione che pervade tutti. La banda intona la marcia reale. Si presentano le armi. La bandiera è riportata alla sua sede. Il battaglione sfilava davanti agli ufficiali, e passando pel cortile maggiore torna a quello della palestra disponendosi in ordine di compagnia per la premiazione dei soldati che si distinsero in varie gare, e per atti di valore.

Dopo la premiazione si rompono le file.

#### Il banchetto degli ufficiali

Mentre il giornale va in macchina, in una sala adorna bellamente con piante verdi e bandiere segue il banchetto degli ufficiali.

Oltre a tutti gli ufficiali del reggimento vi sono invitati, i comandanti le brigate di cavalleria generale di Bagnolo e di fanteria generale di Chinotto, il tenente colonnello ed alcuni ufficiali del 1.º fanteria venuti appositamente da Conegliano: il prefetto comm. Brunialti, l'ass. cav. Conti in rappresentanza del Sindaco, il presidente del Tiro a Segno sig. Tonini, il presidente dei Volontari Ciclisti cav. Volpe, il presidente dei Reduci cav. Marzuttini, ufficiali del Monferrato, cavalleria, dell'8.º alpini, il comandante della Sanità e del Circolo di Finanza, colon. cav. Angelozzi e cap. Gerardo del Genio, magg. cav. Appetiti dei carabinieri, cav. Tamajo tenente colon. di Stato Maggiore, il sig. Chiapparini presidente del Circolo giovanile patriottico.

Durante il banchetto suona un'orchestra formata di bandisti.

Alla truppa in luogo del rancio è servito un pranzo. Le mense sono disposte nel cortile del Deposito.

I sottufficiali terranno il banchetto stasera.

#### La festa del pomeriggio

Alle 17 nel cortile della Palestra seguiranno trattenimenti vari. Eccone il programma: Presentazione squadra ginnastica — canto inni patriottici — esercizi squadre ciclistiche — ginnastica musicata — giochi diversi — concerto musicale.

Stasera alle 21 la banda militare in piazza Vittorio Emanuele suonerà alcune marce e quindi la ritirata.

I fatti della giornata narrata sono narrati in due righe; se trattasi di fatti importanti, procurino i corrispondenti di narrare tutti e particolarmente possibili. Telefonare, per fatti gravi, anche nel pomeriggio ed alla sera.

## Visloni di gloria

Guido, a' tuoi colli l'alloro germigna  
non per il magro cantor di Strinò,  
ch'empì di melodia  
l'etra e l'onda giusta;

ma per le bianche disperse membra  
ossa, che al sole levarò l'anima  
quando le tue contrade  
tutte furon di spade;

tre di spade per Te, che i scotti  
schierasti, Italia; per Te che indomita,  
contro i biechi tiranni  
balzasti in tra gli affanni.

O di Custozza, prostrate tacite  
schiere, seguiti l'inghesso Eridano  
l'ombra del Re, che amava  
sentita in core Novara!

Ma dal Ticino, pugnace, sfrenati  
l'acqua offesa. Trepido, il Gyslat  
cedde: l'imperatore,  
invano, s'erge l'altare.

Solca l'aratro la grassa libera  
zolla, fiorisce l'arata, l'asubria  
Da l'Adria al Tevere sola  
fatisca parola.

Se tu, Nizzardo, biondo terribile,  
contro la tiara — Per Te la scula  
gente si temprò al raggio  
del glorioso Maggio!

Ma di Custozza Te arresta l'ivido  
Palo: a Mentana vedi la fuggida  
stella spegnersi in mare:  
Roma accolti chiamare.

O mese sacro, quando la cupida  
brama si sparse nel rombo eroico! —  
La romula campava  
canto al Rege l'ipana,

e tutta rose, da l'Alpe al fervido  
scoglio, fu Italia: d'un solo popolo  
Madre. Da l'Appia via  
l'anima Roma plausita.

sottotenente Virgilio Lessana

a Udine, nel Luglio del 1912.

#### Manovre notturne a S. Margherita.

Con un'automobile è stato portato a S. Margherita un grande riflettore che sarà piazzato sul colle, e dovrà servire per le manovre.

Durante la notte partiranno improvvisi i cavalleggeri per avvolgere la collina; dopo i cavalleggeri andranno anche i fucilieri del secondo.

L'ora della partenza e la notte dell'esperimento sono, naturalmente, tenuti segreti.

**Giusto compenso.** — La signora prof. Teresa Di Lenna nel nostro giornale di ieri l'altro rendeva pubblico ringraziamento alla Direzione ed al Consiglio della Società operaia Generale perché le venne elevato il sussidio continuo.

I soci della Società Operaia certamente non aspireranno ad ottenere maggior sussidio da quello contemplato dallo Statuto inquantochè bisogna tener presente che il caso della signora prof. Teresa Di Lenna è eccezionale.

Nel turbinio delle passioni elettorali e personali la Direzione ha trovato modo di rispondere ad un atto di giustizia poiché la signora Di Lenna ebbe prima a prestare la sua opera gratuita di insegnante nella Scuola professionale della Soc. op. gen., indi nel 1888 ebbe a confezionare e ricamare lo splendido gonfalone che rappresenta il simbolo del lavoro manuale e intellettuale, finemente ricamato in seta a colori, emulando con un detto del geniale del compianto pittore Giovanni Masutti il pennello di qualunque provetto artista.

Questo lavoro in ricamo ha valore inestimabile e per esso la professoressa Di Lenna non ha voluto alcun compenso; questi quindi i motivi che indussero Direzione e Consiglio a favorire la posizione di questa benemerita e carissima socia.

#### Nel mondo scolastico.

##### Le promosse nel collegio delle Nob. Dimesse

Classe I: Renata Zanatta, menzione onorevole. Classe II: Zanatta Maria, Premio (medaglia) Petronio Maria, menzione onorevole. Classe III: Gori Iolanda, menzione onorevole. Classe IV: Di Gasparo Maria, premio pari (medaglia) Marioni Amalia, premio pari (medaglia) Sireh Maria, secondo premio medaglia. Da Domenico Anna, menzione onorevole. Classe V: Chiarutini Beatrice, premio (medaglia) Minio Olga, menzione onorevole. Pittori Anna menzione onorevole. Classe VI: Di Montegnacco Stefania menzione con medaglia. Giorgini Amelia, menzione con medaglia. Bernardis Rosa, menzione onorevole. Pizzi Felicità menzione onorevole. Classe VII: Pampaloni Maria, menzione onorevole. Classe VIII: Borgomanero Rina, premio (medaglia) di Montebello Maria menzione con medaglia. Premio in bontà e gentilezza: Iob Wilma. Classe VI: Zatti Luisa, Marioni Anna, Classe VII: Borgomanero Rina, Classe VIII: Pampaloni Maria, Marioni Anna, Classe VII: Giorgini Amelia, Classe VIII: Chiarutini Beatrice, Classe IX: Minio Olga, Classe X: Pittori Anna, Classe XI: Sireh Maria, Classe XII: Zanatta Maria, Classe XIII: Zanatta Maria, Classe XIV: Zanatta Maria, Classe XV: Zanatta Maria, Classe XVI: Zanatta Maria, Classe XVII: Zanatta Maria, Classe XVIII: Zanatta Maria, Classe XIX: Zanatta Maria, Classe XX: Zanatta Maria.

##### Licenziate dalle complementari.

Di Arano, Bet. Frigeria, Garvati, Piovesan, Pappi, Sostero, Zanchon, Boni, Bida, Fabris, Girardini, Monogel, Nior, Mondini, Moretti, Della Pietra, Rieppi Eva, Rieppi Fides, Torilli, Ronzoni, Ci ran, Franz, Garlato Maldaison, Gelsomino, Michellini, Nardini, Pappini, Stievano.

##### Un bravo operaio concittadino.

Fra giorni si faranno gli esperimenti per un nuovo gancio automatico per carri ferroviari.

Trattasi di un lavoro paziente che costò 7 anni di studio ad un nostro concittadino; il quale è pure ideatore di un motorino elettrico che aspetta la prova di un distinto ingegnere veneto. Questo operaio chiamasi Alberto Litorno e trovasi alle dipendenze della ditta D'Arconco quale falegname.

#### Corriere Giudiziario

##### CORTE D'ASSISE

Oggi incomincerà il processo contro Berdutti Luigi fu Antonio nato a Pragliet di Prepetto di 34 anni ammogliato, agricoltore e possidente. Egli è accusato di avere in giorni imprecisati dell'anno 910 in Pragliet violentata la sordomuta Teresa Bordon. Si esecuteranno 5 testi del P. M. e 7 a difesa vi saranno tre periti medici e un perito geometra.

La Corte sarà Presieduta da S. E. cav. Silvagni, l'accusa sostenuta dal Sost. Procuratore del Re dott. Tonini, cons. sig. Tia Febo.

Defensori avv. E. Driussi e cav. nob. A. Pollis di Cividale.

## Smarrimento.

Ieri mattina percorrendo Piazza Umberto I.º, Via Manin, Cavour, Poscolle. Venne smarrito un orologio d'oro con spilla da signora.

Mancia competente all'onesta persona che lo porterà all'agenzia A. Manzoni e C.

**Dal libro nero** vennero ieri sera arrestati Antonio Visentini di 36 anni da Aviano per ubbriachezza; Gio. B. Gasperini di 43 da Udine per porto d'armi; e le farfalle Angelina Passoni di 20 anni e Giulia Degano pure di 20 anni, per misure.

**Un rimedio a prezzo modesto.** Agli ammalati dello stomaco ed a tutti coloro che devono sottostare ad una cura, igienica del sangue si raccomanda l'uso delle **Folveri Scidite** genuine di MOLL. A poca spesa essi ricupereranno la salute perduta. Prezzo della scatola originale L. 2.20. Si richiama nelle farmacie espressamente preparati di MOLL.

Domenico Del Bianco Direttore respons.

Ieri alle ore 10-34 dopo lunja e penosa malattia è spirata

#### Felicità Rossi in Comino

Il marito Isidoro ed i cognati adolorati ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 5 1/2 partendo dall'ospedale Civile.

Udine, 23 luglio 1912.

#### Anefelidon

È l'ultimo trovato della scienza che fa sparire dal viso le lentiggini (Efeidi) senza alcun inconveniente in brevissimo tempo.

Lenti e macchie di ruggine sulla pelle del viso non sono per nulla dolorose, ma segnano un grande sconcerto nell'animo delle nostre giovani donne che vedono sfigurato il loro bel volto da questa infelice pigmentazione.

Grazie però all'

#### Anefelidon

oggi sono molto meno le ragazze afflitte dalle lenti perché l'uso del nostro preparato si è ormai generalizzato e ad esso ricorrono anche le più scettiche colla massima fiducia.

Chi vuole schiarimenti può rivolgersi liberamente all'unico preparatore e depositario presso la farmacia Fabris Mercato Vecchio. Udine.

#### DIFFIDA

Si rende noto che la nuova libreria Editrice del Patronato sorta da pochi giorni in via della Posta ex negozio Gobessi, non ha nulla di comune con la cessata Tipografia e Libreria del Patronato rilevata dall'attuale Ditta A. Moretti e G. Percotto che continua la sua industria negli stessi locali in Via della Posta N. 16.

Ad evitare quindi equivoci nelle ordinazioni si pregano i vecchi ed affezionati clienti dell'ex Tipografia e Libreria del Patronato di tener presente il nostro nuovo indirizzo.

**Stabilimento Commerciale Tipografico - Libreria**  
**A. Moretti & G. Percotto**  
Via della Posta N. 16.

#### ERNIA

Ormai tutti lo sanno che i nuovi apparecchi Mian hanno salvato migliaia di pazienti dallo strozzamento, è veramente cosa umanitaria venire in soccorso di questi infelici feriti torturati, martirizzati dai vecchi irrazionali apparecchi che con tanta facilità espongono gli erniosi al pericolo dell'intorciamento e dello strozzamento dell'ernia e infine la morte. Vedete facilmente ricaduta la vostra ernia inguinale in ernia scrotale, quella dolorosa infermità è derivata da vostra cagione facendo uso di apparecchi non adatti. Se volete un apparecchio perfezionato e di lunga durata e bene applicato vi consigliamo vivamente nel vostro interesse dell'appropriato del passaggio in Italia di questo professionista di primo ordine che egli farà l'applicazione dei suoi apparecchi con la sua maestria professionale dandovi un sollievo reale e duraturo e permettervi senza incomodo ai lavori più faticosi. Riceve dalle 8 alle 5.

A Udine: Grande Albergo d'Italia 26, 27 luglio.

#### Casa di Cura

per le malattie di

#### NASO - GOLA

#### ORECCHIO

del Dott. Cav. ZAPPAROLI

Specialista

approvato col decreto della R. Pretoria Udine - Via Aquileia 86

Visite tutti i giorni

Camere gratuite per malati poveri

Telefono 317

#### PERNET - BRANGA

Specialità del

FRATELLI BRANGA

MILANO

AMARO TONICO

CORROBORANTE

APERITIVO, DIGESTIVO

Guardarsi dalle contraffazioni

## Comune di Tolmezzo

(Udine)

A tutto 15 Agosto 1912 è aperto il concorso, per titoli presso questa Scuola Tecnica Comunale, alle cattedre: I. di lingua italiana; II. di lingua francese; III. di matematica (coll'incarico delle scienze); IV. di Storia Geografia, Diritti e Doveri; V. di Disegno (coll'incarico della Calligrafia). Nomina triennale. Documenti di rito. Stipendi e compensi legali al lordo di ritenute. Incarico della Direzione retribuito con L. 750, e di computisteria e di ginnastica con L. 400, e L. 600.

Per schiarimenti rivolgersi al Municipio di Tolmezzo.

Il più grande ed assortito deposito di

## Cucine Economiche

Cucine per famiglie:

da L. 25 a L. 200 verniciate da L. 150 a L. 800 smaltate in bianco ed a colori

Cucine per istituti ed alberghi, per mense ufficiali e sott'ufficiali, ecc. da L. 300 in più a seconda delle dimensioni.

Preventivi gratis a richiesta

Pagamenti anche in rate

Unicamente presso l'Antica Ditta

Pasquale Tremonti

Al Ponte Poscolle - Udine

#### Per le biciclette

BIANCHI

rivolgersi esclusivamente a

GIOVANNI BULFONE

Tricesimo

Udine - Via Prefettura 19 - Udine

#### II Callista

Francesco Cogolo

con Gabinetto in Via Savorgnana N. 15

riceve dalle ore 9 alla 17. A richiesta si reca anche a domicilio

#### Acqua Minerale da tavola

## LA FRIULI

DIGESTIVA - ALCALINA - DIURETICA

EFFERVESCENTE - STERILIZZATA

Ditta L. NIDA910 - UDINE Telef. 108

Servizio a domicilio.

#### F.lli BISSATTINI e Comp.

## Impianti Termosifoni

Cucine con termosifone

Caldala "IDEAL", con fiamma invertita

Grande economia di combustibile

Massima garanzia di lavoro

Prezzi convenientissimi

preventivi, disegni e sopralluoghi gratis

Tel. 7-52 UDINE - Via Aquileia 45-47

#### Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottigliaria

## Girolamo Barbaro

UDINE

Via P. Candiani 1.

Telefono 2-3

#### Pasticcerie fresche ogni giorno

Confetti - Cioccolate - Biscotti - Vini - Liquori di Jussé nazionali ed esteri - Ricco assortimento Bomboniere - Cartonnaggi - Sacchetti di raso.

#### Splendido servizio d'argento

per nozze, battesimi e soirées ecc. ecc. a prezzi modicissimi tanto in città che in Provincia.

per nozze, battesimi e soirées ecc. ecc. a prezzi modicissimi tanto in città che in Provincia.



## I SETTE MISTERI

Unica versione autor. dall'Inglese di PIAMETTA

Proprietà Letteraria Riproduzione vietata

Non vrei però immaginato mai più ch'ella fosse affetta da mania suicida...  
— La madre, già da lungo tempo era inquieta sul suo stato — aggiunse.  
— Lo disse a me pochi giorni or sono...

— La signora Mivart naturalmente aveva maggiore facilità di rilevare le stranezze di sua figlia. Questi tragici fatti, comunque sia, che colpiscono una sola famiglia fanno impressione e addolorano...

— E una cosa orribile!  
— A proposito della morte di Mr. Courtenay, non ha potuto scoprire nulla la polizia?... Il mistero non è ancora stato chiarito?...

— No. Non si è scoperto nulla dopo la inchiesta.  
— Una cosa strana, straordinaria!... Entrai con lui nella camera dove

giaceva l'annegata. Il suo volto era calmo e composto, i bei capelli biondi erano sparsi sulle spalle fluentemente; e le piccole mani d'infante stavano incrociate sul petto. Dalla espressione del volto sembrava che la povera creatura dormisse in pace.

Goviti aprì le imposte, ed un fascio di luce vivida irruppe nella camera ove regnava la morte. Mi accinsi all'esame della salma, nella certezza di riscontrare qualche traccia di violenza. Nelle persone uccise per annegamento, specialmente nelle donne, il perito medico si aspetta sempre di trovare lividure ai polsi od alle braccia, od al collo, dove cioè l'assassino ha potuto esercitare la sua forza. Naturalmente, non sempre queste tracce sono appariscenti; giacché è assai facile condurre la vittima con un pretesto qualunque sull'orlo del fiume, per poi darle all'improvviso una lieve spinta. Questa spinta non lascia tracce; ecco perché in centinaia di prove, si scrive la morte a disgrazia od a suicidio.

Tale era pure il caso in esame. La scalfittura notata da Goviti era evidentemente una lesione, « postmortem »; ad eccezione d'un'altra lieve graf-

fiatura al pollice sinistro non trovai altre ferite.

Dunque, non v'era alcuna traccia di violenza. Ciò non di meno, ero perfettamente convinto che la vittima aveva avuto un altro convegno segreto con suo marito, ed era morta per le sue mani. Trovare il movente del delitto, era però assolutamente impossibile.

I fatti a mia conoscenza erano di capitale importanza per giudicare quella improvvisa morte, e pure io era certo che se li avessi rivelati, nessuno avrebbe accolto le mie deduzioni. Perciò trovai miglior partito a tacere per il momento, riservandomi di narrare ogni cosa al mio amico Jevons, il quale avrebbe deciso sul da farsi.

Trovai la signora Mivart nella sua camera, tutta in lagrime ed in preda alla più profonda angoscia. La tragedia finì della povera Maria, così repentina e misteriosa, l'aveva gettata in uno stato di abbattimento. Io cercai di confortarla con parole pietose, dicendole quanta parte io prendeva al suo dolore. Ma essa scuoteva tristemente il capo, serrandomi la mano,

senza parlare, come se una grande sciagura non potesse trovar sfogo in parole.

Come la vidi un poco calmata, la lasciai per spedire un telegramma ad Adriana, presso gli Henniker, acciò lo ricevesse al momento del suo arrivo a Londra. Nel dispartire le dissi l'annuncio della sventura, sollecitandola a partire immediatamente per Newford, ed accorrendo presso la sua sconsolata madre. Poscia mi unii all'agente locale ed ai tre funzionari di polizia giunti da Orndle, ed insieme ci avviammo verso il fiume.

Gli ultimi raggi del sole si riflettevano sulle onde, avvolgendole come in un'immane incendio; nel boschetto che costeggia il fiume, s'addensavano le ombre, nella disturbata pace del Pora. Seguiti da un codazzo di curiosi, percorremmo il sentiero sull'orlo del fiume, per cui ero già passata quella notte, mentre spiavo la strana coppia. Poi, presso il mulino, facemmo le più diligenti ricerche per scoprire qualche traccia di lotta; ma non trovammo che un breve spazio di terreno dove l'erba era calpestata.

Le nostre indagini proseguirono sino

al cader della notte, senza dare alcun risultato. Oltrepassammo il cancello presso il quale m'ero celato quella notte, penetrammo nel nascondiglio donde aveva udito la conversazione tra il « defunto » e sua moglie. Ogni più minuto particolare mi rifornì alla mente. Come mi rammaricai, in quell'ora, di non avere svelato ogni cosa a Maria, quando ella era stata da me... Forse avrei potuto salvarla.

Ella era spirata recandosi con sé, nel regno della morte, il suo segreto.

A mezzanotte era ancora seduto nel salotto del castello dei Mivart. Dinanzi a me, in nero abbigliamento, stava la mia fidanzata, col suo bel viso soffuso di mestizia. Ella taceva abbattuta dalla nuova terribile sventura. Il castello era immerso in un silenzio mortale; la grande sala disolito risplendente di luci a gas, era piena di dense ombre paurose, poiché la fiamma della lampada era abbassata, e la scarsa luce si diffondeva tenue, velata dallo schermo di seta gialla. Sembrava che la morte fosse penetrata vittoriosamente nel castello, e vi imperasse sovrana.

Continua

## Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontalbia 0.55 - D. 3.40 - O. 10.15 - A. 13.30  
D. 17.15 - O. 18.35  
Per Tolmezzo 0.55 - D. 3.40 - O. 10.15 - A. 13.30  
D. 17.15 - O. 18.35  
Per Cormons 0.55 - D. 3.40 - O. 10.15 - A. 13.30  
D. 17.15 - O. 18.35  
Per Venezia A. 6.40 - D. 8.30 - O. 10.10  
D. 11.35 - A. 13.40 - D. 17.30 - O. 19.30  
Per S. Giorgio Maggiore Venezia A. 7.40  
D. 13.30 - O. 15.10 - A. 17.30  
Per Cividale M. 5.20 - A. 8.7. M. 11.15 - A. 13.15  
D. 15.30 - M. 17.47 - O. 19.30  
Per S. Giorgio Trieste A. 7.40 - M. 8.40 - 13.30 - 16.10  
D. 17.30 - O. 18.30 - F. 19.30 - 21.00  
Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.31 - 9.5 - 11.40  
D. 15.15 - 15.50 - F. 16.50 - 17.40

## Arrivi a Udine.

Da Pontalbia 0.45 - D. 11.00 - O. 12.45 - A. 17.15  
D. 19.40 - O. 20.57  
Da Villa Sanfilippo (alla Staz. Carnia) 5.50 - 6.45  
D. 14.50 - 16.10  
Da Cormons M. 7.34 - D. 10.10 - O. 11.7 - O. 12.50 - D. 13.35 - O. 19.44 - O. 22.5  
Da Venezia A. 3.30 - D. 7.40 - M. 11.15 - A. 13.15  
D. 15.30 - D. 17.7 - O. 18.41 - M. (da Cividale) 19.38 - A. 23.7  
Da Venezia-Portogruaro S. Giorgio A. 7.39 - M. 9.45  
D. 15.5 - 17.30 - 21.58  
Da Cividale 5.50 - 9.30 - 13 - 15.38 nelle dom.  
alle 15 - 18.30 - 21.45 nelle dom. alle 23.58  
Da Trieste S. Giorgio M. 9.45 - 18.5 - 17.50 - 21.58  
Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.37 - 10.5 - 12.28  
D. 16.3 - 18.30 - F. 19.30 - 21.58

Della corrispondenza anonima e di quella puramente personale, non si tiene alcun conto.

## Il microbismo è vinto

Col principio della temperatura estiva si vedono facilmente schiudersi delle malattie epidemiche quali il tifo, le epizootie, il morbillo, la scarlattina, e sopra tutto l'enterite, sotto tutte le sue forme, dalla diarrea semplice o verde nei lattanti, alla costipazione nei bambini e negli adulti, enterite mucocombrana, coliche e patibole e nefritiche, emorroidi, malattie della pelle, erpelli, eczema, ecc., causati da un cattivo funzionamento dell'intestino e dovuti all'infezione microbica.

Bisogna dunque, non appena ci si trova innanzi a qualsiasi di queste malattie, iniziare contro i microbi e per combatterli con efficacia usare l'Herminine, il solo antiseptico non velenoso, che sia dotato di una potenza antimicrobica straordinaria e capace non soltanto di attaccarli, ma bensì di distruggerli.

Dopo la scoperta di questo prodotto straordinario, poiché non ve n'è un altro che possa agire a pari dell'Herminine, questo viene ogni giorno impiegato su più vasta scala in medicina, in chirurgia e nell'igiene in generale e privata.

Non è più sorpresa di vedere in tutte le famiglie il flacone dell'Herminine, considerato giustamente come l'amico della casa al quale ricorre ogni momento come ad un taglio, una puntura di ago o di zanzara che trasmette i germi infetti; per una buona ragione: l'Herminine agisce tanto bene, calmando il dolore, impedendo la infezione delle piaghe, attivando la purificazione, arrestando tutte le secrezioni purulente ed altre, deodorando tutte le superfici con una rapidità sorprendente.

L'Herminine è inoltre il più potente disinfettante interno; diffusi e il solo antiseptico che si può prendere impunemente per via interna e che agisce senza fallo contro l'infezione del tubo digestivo, distruggendo tutte le fermentazioni del canale gastro-intestinale, vero brodo di coltura di cui moltiplica l'azione purificando e salvando la vitalità cellulare e portando la dinamogenesi del sistema nervoso.

Per arrivare a questo risultato basta prendere 5 cucchiaini in mezzo bicchiere d'acqua di Herminine per qualche giorno.

In tal modo si disinfecta l'organismo fortificandolo. Ecco il vero modo di prevenire o di guarire tutte le malattie infettive e specialmente l'enterite che devasta ovunque appena il caldo si fa sentire.

L'uso dell'Herminine nella tosseletta infantile è riconosciuto oggi da tutte le autorità mediche come il grande preservativo del rimedio più sicuro delle malattie della donna.

L'Herminine si trova in vendita presso tutte le farmacie in flaconi di varie dimensioni con relativi modo d'impiego per ogni singolo caso.

Il flaconcino di prova costa L. 0.50, per posta L. 0.70 contro cartolina vaglia alla SOCIETA' HERMININE-TORINO.

## La Virilità perduta esaurita, affievolita depauperata (impotenza) si riacquista col Vivificante Facelli.

Guarigione certa con le polveri KEFOL

del Chimico BONACCIO farmacista GINEVRA

La Scatola 10 polveri L. 1.50

Deposito per l'Italia: A. Manzoni e C. - Milano Via S. Paolo, 11 - Roma: Via della Pietra ed in tutte le principali farmacie

Espressamente esigete le polveri "KEFOL,"

Prodotto brevettato dalla Premiata Lattoria di Borgosatollo (BRESCIA).

Il miglior rimedio contro l'Anemia, Depressione di stomaco, Inappetenza, Esaurimento nervoso e nelle convalescenze è il

## Ferro - China Rabarbaro alla Noce Vomica

Preparazione speciale della Premiata Farmacia e Laboratorio Chimico - Farmaceutico

P. DEL SAL - PORCIA DI PORDENONE

Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni

Rimedio elogiato e raccomandato dall'Illustre Prof. Comm. ACHILLE DE GIOVANNI, Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova - Senatore del Regno

Concessionario esclusivo per il Veneto: Sig. V. I. Szathvary - Padova.

AGGIUNTO AL LATTE:

È utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente. È indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE:

È efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. Vince le diarree più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti MILANO - ROMA - GENOVA

Indirizzi e richieste. - Si vende presso le principali Farmacie.

Tip. Domenico Bel Blanc 1912

## AMARO BAREGGI

a base di

## Ferro China - Rabarbaro

È il più efficace Ricostituente Tonico Digestivo, raccomandato da celebrità mediche perché non alcoolico.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni, Senatore del Regno, ebbe a dichiarare: « Ho sperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi, ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'alcool. »

Firmato - Prof. De Giovanni.

## CREMA MARSALA all'uovo

È il sovrano di tutti i nutrienti, ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perché la sua composizione principale Tuorio d'uovo e Marsala Vergine sono i coedimenti migliori per una buona e salutare nutrizione. Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle sperequazioni ed ai bambini di deficiente nutrizione perché senza alcool.

Vendonsi in tutte le farmacie drogherie e liquoristi.  
E. G. F.lli Bareggi. - Padova

Deposito in Udine presso i farmacisti Commissari, Bonora & Sonvilla A. Fabris C.

**Guarigione garantita** (dopo 8 o 10 giorni si ne vede l'effetto benefico) dell'Anemia palidissima del volto si ottiene col Ferro Facelli, che è efficacissimo, e digeribilissimo, senza far male ed in qualunque stagione. La debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso, l'ipocondria ecc., spariscono ed il malato o la malata ritornano in buona salute. Flacone L. 2.50. (dura 2 mesi e mezzo circa) per posta L. 2.65. Venduto in tutte le Farmacie e dalla Ditta Facelli di Livorno.

**LE CARAMELLE** (BREVETTATE) SONO LE MIGLIORI FABBRICA MILANESE CONFETTURE MILANO

**L'acqua - Chinina Manzoni** ammorbidisce i capelli

e per effetto della sua speciale composizione, conferisce loro morbidezza e colore brillante. Essa ha tutte le proprietà di buon cosmetico per toletta della testa senza presentare gli inconvenienti soliti a riscontrarsi in tali preparati.

Bottiglia da litro L. 8 - Mezzo litro L. 4.25 - Flacone L. 1.50. Franco per posta L. 1 in più in tutto il regno.

presso  
**A. Manzoni e C.**  
Milano, S. Paolo 11 - Roma Via di Pietro

**ASMA** Emfisema, Bronchite cronica, Oppressione Solenne immediata, Guarigione sicura. Coll'uso dello **ESPIC** e della **ESPERIA** si trovano tutti i casi e nella brevità del mondo intero. E' la cura, l'igiene, la cura, la cura, la cura. Segue la firma di ESPIC su ogni sigaretta.

## "ACHERINA"

brevettata, con Marchio di fabbrica depositato, è il non più ultra delle Liozine liquide, la Regina delle Acque per Biscotto. Estratta per elettrolisi con macchinari speciali dalle Ceneri del Rovers (Acherina), frutto del Rovers, è essenzialmente vegetale, e priva di via assoluta di Ceneri, idrati ecc. (i rovesci terribili comunemente usati) e affatto innocua per la bianchezza, che anzi conserva assai più del vecchio e costoso sistema della concia semplice, evitando anche le troppe rovinose impregnazioni, le spazzole ecc. Con la ACHERINA (la liozina) senza faticare, senza fatica, senza dolore, a freddo d'estate a tiepido d'inverno. L'azione della ACHERINA è blanda ed energica nel tempo stesso. La ACHERINA varia la scomparsa completamente tutte le macchie del vino, di frutta, d'inebriamento ecc. e dà alla bianchezza un candore, una morbidezza, un profumo eccezionali, mai più raggiunti. Si usa molto o in strordinari vantaggi per lavare, di infettare e macchiare tovaglie, pavimenti, stoviglie da cucina, stuoie, botti ecc.

La ottima ACHERINA è venduta ovunque nelle famiglie, nei collegi, negli alberghi, negli ospedali a tutte le altre acque per Biscotto, che non hanno nulla di comparabile con la ACHERINA genuina e vera. La ACHERINA viene venduta a prezzo bassissimo al minuto ed anche la bottiglia da litro in tutti i buoni negozi. La lavanda escono sempre la vera ACHERINA e non si lascino trarre in inganno dalle falsificazioni nel modo più energico tutte le imitazioni. I signori negozianti hanno bene di non lasciarsi gabbare con contratti con altre acque, che non possono stare in concorrenza per prezzo con la Sovrana ACHERINA; essi così in buona fede arricchirebbero di pagare sempre non meno di cinque o talvolta perfino dieci lire in più ai quintali prodotti molto scelti. Ai signori Grossisti e ai forti Consumatori vengono praticati prezzi eccezionali. La ricerca della ACHERINA per l'industria in tutte le operazioni di bianchezza e qualità, hanno grande utilità in via D'Arco 31/34 e Udine ove si ricevono pareri ordinari e si distribuiscono gratuitamente reclame illustrati per l'uso ecc. dalla Ditta proprietaria.

Adriano Tamburini.

## Preparati di Pepsina

del Cav. Dott. CARLO TOSI

premiati  
alle Esposizioni di Milano 1881 ed a quella di Sebnik 1888  
con MEDAGLIA D'ORO

Le Pillole Digerenti alla Pepsina vegeto-minerale del cav. dott. Carlo Tosi nelle quali alla pepsina è associata alla Diastasi ed il cui uso dal sig. prof. E. Bonardi medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco costituiscono il solo farmaco digestivo completo.

Lire 2 la Boccetta di 24 pillole.

Le Pillole Lattifughe del cav. dott. Carlo Tosi che il Prof. Senatore Edoardo orrore Direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere rimedio altrettanto efficace quanto insensitivo, anche nei casi la tensione del seno non può essere ridotta e nulla dagli altri ordinari rimedi, possono essere adoperate a scopo completamente lattifugo e semplicemente moderatore della secrezione lattica; non contengono ioduro e di potassi, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante.

Lire 1.50 la Boccetta di 15 pillole.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

**A. MANZONI & C., Chimici-farmacisti**

Milano - Roma - Genova

Depositarie inoltre della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. CARLO TOSI

Deposito e vendita in tutte le principali Farmacie del Regno

**DIFFIDA** - Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale e di Pillole Lattifughe cav. Carlo Tosi debbono portare sulla fascia interna e sulla interna istruzione il nome dell'inventore cav. dott. TOSI e della Concessionaria esclusiva per la vendita

**DITTA A. MANZONI & C.**

e ciò per distinguerle da altri preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del cav. dott. Carlo Tosi.

Le contraffazioni e le imitazioni saranno puniti a sensi di legge

## IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il TONICO RICOSTITUENTE per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morrelli, Zucarelli a quelle del Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo Salute, forza, vigore ad ammalati di

Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc. Convalescenti per qualsiasi morbo.

Trovasi in tutte le Farmacie

## LUCIDO CREMA

BANI

per SCARPE e PELLE

Combina con il Glicerolo

Lucida e conserva la pelli

PROVATELO!